

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 49 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

*Anidride carbonica (-8%) e nuova riduzione dei consumi di energia primaria (-2,5%),  
Il petrolio torna ad essere ampiamente la prima fonte energetica con il 35% del totale*

## Giù emissioni e consumi

Nel 2023 lo scenario energetico nazionale è stato caratterizzato da un forte calo delle emissioni di anidride carbonica (-8%) e da una nuova riduzione dei consumi di energia primaria (-2,5%), leggermente inferiore a quella dell'Eurozona (-3%). È quanto emerge dall'Analisi del sistema energetico italiano dell'Enea per l'intero 2023. Il petrolio è tornato a essere ampiamente la prima fonte energetica con il 35% del totale ma, nell'insieme, la quota di domanda coperta dalle fonti fossili - petrolio, gas e carbone - ha segnato il minimo degli ultimi 50 anni (71%).

*Servizio all'interno*



Attività economica, a gennaio l'indice torna in flessione

*I numeri del Real Tim della Confindustria*



Il Real Time Turnover Index del centro studi di Confindustria, che traccia la dinamica del volume di attività economica in Italia, sulla base dei dati di fatturazione elettronica delle imprese (su un campione di clienti di TeamSystem), registra "una moderata flessione del fatturato a prezzi costanti delle imprese, pari a -0,4%" dopo il +1,6% di dicembre. "Il calo complessivo - spiegano gli economisti di via dell'Astronomia - è dovuto alle costruzioni, a fronte di dati positivi per servizi e industria". L'indice "indica, quindi, che il primo trimestre del nuovo anno si è aperto in calo, riducendo il trascinarsi positivo, già piuttosto contenuto, ereditato dal 2023". L'indagine rapida del centro studi di Confindustria sull'attività delle grandi imprese industriali rileva "segnali di stabilizzazione per la produzione e prospettive di recupero della domanda".

*Servizio all'interno*

## Nato quasi pronta al conflitto tutto europeo con la Russia

Con la guerra ucraina agli inizi del 2022, la NATO sta aumentando di otto volte la dimensione della sua forza di risposta. Come riferisce la pubblicazione Foreign Policy la sala della guerra a Mons (Belgio) è stata ricostruita per richiamare rinforzi delle truppe e pianificare attacchi militari a lungo raggio sul suolo russo, anche prima che scoppi una guerra vera e propria. I piani potrebbero richiedere ancora anni per essere attuati, ma la maggior parte dei paesi della NATO stanno aumentando le spese per la difesa e la produzione di proiettili di artiglieria. L'esercito russo invece si sta già ricostituendo più velocemente di quanto ci si



aspettasse, mentre gli Stati Uniti sono a soli nove mesi dalle elezioni presidenziali in cui il favorito repubblicano Trump potrebbe vincere e già ci

si chiede apertamente se saranno in grado di far rispettare l'Articolo 5, la clausola di autodifesa.

*Longo all'interno*

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Conte: “Accordi ovunque possibili, ma ora la priorità è l’Abruzzo”



“Un accordo con il Pd anche in Basilicata, Piemonte e a livello nazionale? Ci stiamo lavorando, noi cercheremo di favorire gli accordi ovunque possibile. Ma adesso più che di Piemonte e Basilicata parliamo di Abruzzo, perché è la competizione elettorale più imminente e dobbiamo concentrarci con tutto il nostro impegno e la nostra credibilità”. Lo ha detto il presidente del M5S, Giuseppe Conte, arrivando al convegno ‘Lavoro povero e sostegni alla povertà – Legge sul salario minimo e reddito di cittadinanza’ organizzato dal Movimento Cinque Stelle a Palazzo Giustiniani. Quanto alle alleanze da registrare l’ennesima presa di posizione di Carlo Calenda: “Cambiare idea su Conte? Ma quando mai. Penso che Conte sia un populista, che sia stato un pessimo presidente del Consiglio e non condivido le sue idee. Non ho mai detto che faremo parte di nessun campo largo”. Così in una intervista al Corriere della Sera. “Non continueremo a sostenere candidati terzi. Dopo sei elezioni regionali c’è una lezione che va imparata: il sistema elettorale a un turno unico non consente una candidatura terza. Sosteniamo D’Amico in Abruzzo esattamente come facciamo con Occhiuto, in Calabria, che è un bravo governatore liberale, moderato, europeista. Questo è il criterio su cui decidiamo e decideremo: competenza, onestà e valori democratici. Basta candidature di testimonianza”, prosegue Calenda, che replicando a Conte per il quale Azione non sostiene D’Amico dice: “Ha detto l’ennesima fesseria. Azione è lì con la propria

# Elezioni Sardegna: Elly Schlein chiede altre alleanze con il M5S



di Viola Scipioni

«È il modo migliore per festeggiare l’anniversario della mia elezione», così Elly Schlein commenta la vittoria di Alessandra Todde in Sardegna insieme a Giuseppe Conte. Una visione profetica, quella della leader del Nazareno, che da tempo si è spesa per l’alleanza sull’isola insieme al M5S: «ci saranno delle sorprese», ha detto, «cambia il vento». Perché se in questo modo l’opposizione riuscirà ad ottenere i posti di governatori anche nelle imminenti elezioni in Abruzzo e Basilicata, l’alleanza con il partito di Conte non sarà più un ricordo risalente al 2019 per mettere da parte la Lega e Matteo Salvini, bensì una realtà politica rilevante, in grado di mettere in dubbio la validità di Meloni come Presidente del Consiglio. Non a caso sempre Schlein ha dichiarato che «la vittoria di Todde per noi è importante, dobbiamo valorizzarla come coalizione», nonostante il chiaro scetticismo di Giuseppe Conte che al momento preferisce ancora mantenere le distanze. Proprio nel programma È sempre carta bianca, Schlein ha detto: «sinceramente, quando quando quando» ci mettiamo insieme, poi vinciamo, quindi questa è la cosa che conta

lista così come Italia viva”. “Se il Pd continua a farsi dettare le condizioni dal M5S, Conte se lo mangerà. Se viceversa avrà la forza di trovare candidati riformisti e seri noi ci saremo”, conclude Calenda.

di più in assoluto», citando la canzone sanremese di Annalisa, ribadendo la sua posizione e la sua intenzione di creare un’opposizione più ampia e concreta. Un’idea che ha attirato anche l’attenzione di Carlo Calenda, che ha già annunciato che in futuro valuterà nelle elezioni regionali se far alleare Azione con Pd e M5S. Tra i rimanenti delle opposizioni, invece, contrario è Matteo Renzi: «io non diventerò mai uno che sostiene il Reddito di cittadinanza. Conte mi accusa di conflitto d’interessi, ma l’unico che ho visto è il suo quando durante la pandemia nel suo ex studio legale ospitava gente che parlava di mascherine e altre cose di cui si occuperà la commissione Covid» ha detto il leader di Italia viva ai microfoni di RTL 102.5.

Per quanto Meloni stia rivedendo gli errori commessi in campagna elettorale sia dai suoi che soprattutto da Matteo Salvini, non è di questa idea sua sorella Arianna che non vede particolare rilevanza su quanto

## Altro incarico e ruolo per dirigente della Polizia dei manganelli di Pisa

La dirigente del Reparto mobile di Firenze, Silvia Conti, è stata destinata ad altro incarico: fino a oggi è stata al comando del reparto Mobile di Firenze, di cui fanno parte gli uomini che venerdì a Pisa erano schierati in tenuta antisommossa e hanno usato i manganelli contro gli studenti in corteo pacifico per manifestare a favore della Palestina. La dirigente Conti non ha avuto voce in capitolo nella gestione della piazza di quel giorno, aveva solo indicato le squadre da mandare a Pisa in occasione della manifestazione. Il Corriere della Sera riporta che dal Viminale si assicura che lo spostamento di Silvia Conti non avrebbe niente a che vedere con i fatti di piazza della scorsa settimana.



### INDAGINI SUI POLIZIOTTI ‘PICCHIATORI’

Intanto, dopo le manganellate e le tante polemiche (gli studenti feriti, 10 dei quali minorenni, sono 18) stanno proseguendo gli accertamenti sulla catena di comando dei poliziotti e su chi sia stato a impartire l’ordine di caricare gli studenti nello stretto vicolo adiacente a piazza dei Cavalieri. Verranno anche passati al vaglio gli audio e le immagini della body cam dei poliziotti presenti in piazza, oltre che delle telecamere di sorveglianza presenti lungo il percorso del corteo. Uno specifico accertamento verrà poi portato avanti su alcuni agenti che, come si vede bene dai video, hanno continuato a colpire gli studenti, anche violentemente, nonostante fossero già indietreggiati.

accaduto in Sardegna, nonostante FdI abbia difatti perso le elezioni: «siamo arrivati tardi, secondo me, con il candidato, e hanno vinto per tremila voti. Dai, su...», queste le parole della responsabile della segreteria di FdI che sembra non tenere conto che le tempistiche e un certo tipo di campagna elettorale

possono riuscire mediaticamente a spostare una parte, seppur piccola, dell’elettorato, fondamentale per vincere le elezioni. Sul futuro del centrodestra, del governo e della presunta coalizione dell’opposizione potremmo dover aspettare le elezioni europee che in Italia si terranno l’8 e il 9 giugno 2024.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

## Politica

# Assaltata una volante della Polizia di Stato a Torino

## Solidarietà di Meloni e Piantedosi agli agenti



“Sono sdegnato per la gravissima aggressione ad un mezzo della Polizia di Stato oggi pomeriggio nel centro di Torino”. Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. “Questo inaccettabile atto di violenza è sintomatico del clima di veleno e sospetto a cui sono sottoposti in questi giorni le Forze dell'ordine e in particolare la Polizia di Stato, a cui va la mia solidarietà e vicinanza”, ha aggiunto il ministro. Un gruppo di persone, appartenenti a centri sociali e movimenti anarchici di Torino, ha circondato davanti alla Questura di Torino un'auto della polizia per liberare un extracomunitario che avrebbe dovuto essere accompagnato a un

centro di rimpatrio a Milano, per poi essere estradato. Alcuni membri del gruppo hanno cercato di aprire le portiere dell'auto ed hanno sferrato calci e pugni contro la volante. Quattro di loro sono stati fermati dalla polizia. “Come ministro dell'Interno”, ha spiegato Piantedosi, mi prodigherò in ogni sede per affermare la dignità e l'onore di lavoratori e servitori dello Stato che quotidianamente, anche mettendo a rischio la loro incolumità personale, concorrono ad affermare i valori di libertà e democrazia nel nostro Paese”. Poi Mattarella e Meloni. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha chiamato il capo della Polizia per essere infor-

### Stretta sugli smartphone a scuola, anche per la didattica

#### L'annuncio di Valditara

Banditi (o quasi) gli smartphone in classe, anche a scopo didattico. È il concetto espresso nelle ‘Linee guida sulla educazione alla cittadinanza’ e riguarda le scuole dall'infanzia alla secondaria di primo grado. Lo ha reso pubblico una nota ufficiale il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. “Nelle nuove ‘Linee guida sulla educazione alla cittadinanza’ di prossima pubblicazione, in coerenza con quanto sta emergendo da diversi studi anche internazionali, è sconsigliato l'utilizzo anche a fini didattici dello smartphone dalle scuole d'infanzia alle scuole secondarie di primo grado- sottolinea Valditara-. Per le scuole primarie è raccomandato invece l'utilizzo del tablet esclusivamente per finalità didattiche, e inclusive”.



mato di quanto avvenuto e per esprimere solidarietà agli agenti della pattuglia aggredita a Torino. Mattarella ha inoltre ribadito fiducia e vicinanza nei confronti della Polizia. Subito dopo il presidente ha sentito il ministro Piantedosi. È un “gioco che può diventare molto pericoloso” quello di “togliere il sostegno delle istituzioni a chi ogni giorno rischia la sua incolumità per garantire la nostra”. Sei giorni dopo le botte agli studenti in corteo a Pisa, e il richiamo del

presidente della Repubblica Sergio Mattarella sul “fallimento” che queste rappresentano per le forze dell'ordine perché “l'autorevolezza” non si misura sui manganelli, la premier Giorgia Meloni conferma il sostegno del governo alla Polizia e mette in guardia dai rischi che potrebbero derivare da un crollo di fiducia nei confronti di chi garantisce la sicurezza. Parole che arrivano nel giorno in cui si intrecciano due episodi non legati tra loro, ma che è invece il ministro del-

Crosetto a Salvini: “Si informi prima di commentare le sanzioni a Vannacci”



“Uscirà una nota della Difesa che spiega ai non pratici della materia che parliamo di procedimenti partiti mesi fa, che avvengono in modo automatico e che sono totalmente esterni da input dell'autorità politica perché partono da un'autorità tecnica. Una volta che tutte le informazioni saranno disponibili magari i commenti saranno più appropriati. Per quanto mi riguarda tra un po' finirò le guance da porre”. Così il ministro della Difesa, Guido Crosetto, interpellato sulle parole di Matteo Salvini in merito alla sospensione del generale Vannacci.

l'Interno Matteo Piantedosi a mettere in qualche modo in relazione: il trasferimento del dirigente del Reparto Mobile di Firenze Silvia Conti - da cui dipendono amministrativamente i reparti che hanno operato a Pisa - che da giovedì prenderà servizio alla sezione anticrimine di Pescara e che tra sei mesi andrà in pensione, e l'assalto ad una volante della Polizia davanti alla questura da parte degli antagonisti avvenuto ieri pomeriggio a Torino.

**ELPAL CONSULTING**  
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

Facebook Twitter Instagram YouTube

Email [redazione@agc-greencom.it](mailto:redazione@agc-greencom.it)  
Piazza Giovanni Rindaccio 1 (00195)

**AGC-GREENCOM**  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Usare la testa, si deve.

Evitare la croce, si può.

SECURITY, BOMBA ASSOLTO, DIRITTO STECCANI

www.greencom.it

# Piantedosi: “Turbato da immagini Pisa, aperti ad autocritica. Ma zero errori se i manifestanti rispettano regole”

“Il rischio di incidenti e di scontri è pari a zero se i manifestanti non pongono in essere comportamenti pericolosi o violenti, rispettando le regole”. È la linea del ministro dell’Interno Matteo Piantedosi dopo la brutta vicenda degli studenti di Pisa che, mentre manifestavano pacificamente per la Palestina, sono stati violentemente caricati dalle forze dell’ordine con modalità apparse sproporzionate e incomprensibili. Nel riferire alla Camera, Piantedosi chiede di “abbassare i toni”, chiede che “l’ordine pubblico venga “lasciato fuori da ogni speculazione” e sottolinea che gli incidenti non ci sono, se la piazza rispetta le regole. Insomma, nessuna vera riflessione interna da fare. Solo un leggero mea culpa su Pisa nello specifico. Piantedosi apre infatti la relazione dicendo che le immagini che hanno fatto il giro del web “hanno turbato” anche lui. E sottolinea che se anche in una sola “singola manifestazione” c’è qualcosa che non va, il Viminale è “aperto a ogni analisi e autocritica”. Quello che è successo a Pisa? Dei ragazzini minorenni picchiati dalla Polizia (ma Piantedosi usa solo la parola neutra “contatto” della Polizia, si tiene alla larga dal citare anche solo i manganelli) “sono comunque una sconfitta”. Va detto, però, afferma il ministro, che la manifestazione degli studenti non era stata preavvisata alla Questura, come dovrebbe avvenire per rispettare quanto previsto dalla legge.

Il ministro dell’Interno ribadisce poi che verso le forze dell’ordine si sta creando un clima di veleno e “crescente aggressività” (di “veleni” e “sospetti” aveva parlato già ieri sera, subito dopo i fatti di Torino) e allo stesso tempo smentisce che ci sia invece un approccio “repressivo” da parte del governo: “Va fermamente respinta ogni suggestione che vi sia un disegno del governo per reprimere il dissenso politico”.

“ZERO SCONTRI SE MANIFESTANTI RISPETTANO REGOLE”  
“Preavvisare le manifestazioni, rispettare le prescrizioni e gli accordi intercorsi con le autorità di pubblica sicurezza, evitare comportamenti provocatori o violenti, più in generale rispettare la legge, sicuramente aiuta tutti a concorrere all’obiettivo di quella complessa ricerca del punto di equilibrio tra libera manifestazione del pensiero, diritto alla pacifica riunione ed altrettanto doverosa salvaguardia della sicurezza pubblica”: Lo dice il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi, durante l’informativa alla Camera. “In sostanza, il rischio di incidenti e di scontri è pari a zero— sottolinea— se i manifestanti non pongono in essere

comportamenti pericolosi o violenti, rispettando le regole. Il rispetto delle regole, infatti, agevola il dialogo tra gli organizzatori e gli uffici delle questure, in modo che ogni evento possa svolgersi senza fraintendimenti forieri di possibili tensioni”.

“TURBATO DA IMMAGINI, SIAMO APERTI A OGNI ANALISI E AUTOCRITICA”  
La visione di quelle “immagini ha turbato anche me. Siamo aperti a ogni analisi e autocritica quando anche una singola manifestazione impone un approfondi-



mento”. Lo dice il ministro dell’interno Matteo Piantedosi nell’informativa alla camera sui fatti di Pisa e Firenze, dove gli studenti sono stati manganellati con cariche giudicate sproporzionate e immotivate. “Tutti auspichiamo— aggiunge— che le manifestazioni si svolgano pacificamente e quando si giunge a un contatto fisico con dei minorenni è comunque una sconfitta”.



“MANIFESTAZIONE PISA NON PREAVVISATA”  
“In merito alla manifestazione di Pisa va preliminarmente evidenziato che, in totale violazione di legge, non era stato presentato alcun preavviso alla Questura, ma che la stessa manifestazione, sia dal Collettivo Universitario Autonomo di area antagonista che dal movimento politico ‘Cambiare Rotta Pisa’, era stata pubblicizzata sul web come una giornata di sciopero per la Palestina, con concentrazione dei partecipanti in piazza Dante e verosimile prosieguo con un corteo nel centro cittadino”, dice Piantedosi. “La questura, avendone avuta notizia, ha cercato più volte, senza esito, di contattare gli organizzatori per ottenere informazioni in merito al tipo di iniziativa che sarebbe stata svolta e al relativo percorso, al fine di poter disporre idonei servizi di ordine pubblico”, aggiunge.

“POLITICA ABBASSI TONI, FORZE DI POLIZIA FUORI DALLE POLEMICHE”

“Auspico che vi sia da parte di tutte le forze politiche una comune volontà di abbassare i toni, senza mai rinunciare alla dialettica democratica. L’ordine pubblico va lasciato fuori da ogni speculazione e le forze di polizia, sempre sottoposte al controllo democratico, devono essere preservate da pericolosi tentativi di strumentalizzazione”, dice ancora Piantedosi.

“Respingo fermamente ogni tentativo di coinvolgere, nelle polemiche politiche, il lavoro delle forze di polizia. Sono lavoratori che meritano al pari di tutti massimo rispetto”. Lo dice il ministro dell’Interno Matteo Piantedosi alla Camera.

DIRE

# Inflazione, è lo shock dell'offerta ad infiammarla



I fattori principali che hanno causato l'elevata inflazione nell'area euro negli ultimi anni sono stati gli shock che hanno colpito l'offerta e le forniture, mentre gli shock sul lato della domanda interna e sulle condizioni tirate del mercato del lavoro hanno avuto "un ruolo più limitato". E' la conclusione a cui giunge uno studio (What caused the euro area post-pandemic inflation?) pubblicato dalla Bce, che torna su un argomento che nei mesi scorsi è stato al centro del dibattito, nella fase in cui l'istituzione portava avanti la sua aggressiva manovra manovra restrittiva e di rialzo dei tassi, allo scopo di contrastare proprio l'alta inflazione. Inoltre, l'analisi ipotizza che il caro vita medio dell'area euro possa tornare al valore obiettivo della stessa Bce, il 2%, ben prima di quanto prevedano le stime dell'istituzione: già dalla metà di quest'anno. Secondo lo studio, "le penurie correlate alla fase pandemica possono avere avuto un impatto più persistente sull'inflazione dell'area euro rispetto a quanto inizialmente previsto. Inoltre il ruolo degli shock sul lato dell'offerta nell'area euro è più ampio che negli Usa, prevalentemente a causa della sua maggiore

esposizione agli effetti idiosincratici dell'invasione russa dell'Ucraina" (cioè per la maggiore sensibilità dell'economia Ue a questi sviluppi). Nei mesi scorsi coloro che contestavano l'appropriatezza di procedere in maniera maniera così rapida e energica sui rialzi dei tassi – in particolare l'allora governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e colui che gli è succeduto, Fabio Panetta, che faceva parte del Comitato esecutivo della Bce – lo facevano anche sulla base del fatto che se l'inflazione era provocata da uno shock sul lato dell'offerta, una stretta monetaria sarebbe stata scarsamente in grado di avere effetti tangibili su questo fattore, ma avrebbe arrecato danni, quelli sì, all'economia. L'analisi pubblicata oggi è firmata da quattro economisti della stessa Bce – Óscar Arce, Matteo Ciccarelli, Carlos Montes-Galdón e Antoine Kornprobst – e utilizza i modelli previsionali elaborati dall'ex esidente della Federal Reserve, Ben Bernanke e dall'ex capo economista del Fmi, Olivier Blanchard per effettuare analisi comparative sull'inflazione tra le economie avanzate. Secondo lo studio la crescita delle retribuzioni potrebbe restare elevata nei pros-

**Il Btp valore supera i 16 miliardi in quattro giorni**



Il Btp valore oltrepassa a metà giornata di questo giovedì 1,4 miliardi e, al quarto giorno di collocamento ancora in corso, supera i 16 miliardi raccolti. Oltre 52 mila contratti nella giornata. Il Mef lo scorso anno ha effettuato due emissioni, a giugno e ottobre, per un ammontare complessivo di oltre 35 miliardi. L'operazione di giugno si è chiusa con un risultato di 18,14 miliardi, quella di ottobre con una raccolta di 17,2 miliardi.

simi anni, con i redditi reali che cercano di recuperare i prezzi dopo i recenti episodi di alta inflazione. Ma al tempo stesso di "l'inflazione potrebbe calare più di quanto anticipato da previsioni dei tecnici della Bce nel giugno del 2023 e raggiungere il l'obiettivo già a metà 2024", si legge. Tuttavia i rischi sul lato inflazionistico restano sbilanciati al rialzo, date le aspettative dei mercati sul futuro dei prezzi dell'energia. E potrebbero anche materializzarsi effetti di secondo livello da alta inflazione più energici previsto, se dovessero ripresentarsi condizioni simili a quelle degli shock associati al contesto del Covid. Mercoledì e giovedì della prossima settimana tornerà a riunirsi il consiglio direttivo della Bce, che è l'organismo che assume le decisioni di politica monetaria e a cui partecipano tutti i governatori di Banche centrali nazionali dell'area euro, oltre alla presidente, Christine Lagarde, il vicepresidente gli altri quattro componenti del comitato esecutivo (per l'Italia Piero Cipollone). Le decisioni della Bce verranno annunciate giovedì 7 marzo alle 14 e 15.

## Concessioni spiagge Jesolo, Maurelli (Federbaleari Italia): "I Comuni non tutelano ai concessionari"



*Documentazione inviata alla Commissione UE e al Governo. Credibilità del Paese a rischio. Vicini a chi ha subito soprusi"*



Marco Maurelli, Presidente di Federbaleari Italia, critica la gestione delle concessioni balneari sulle spiagge di Jesolo, con titoli assegnati in base alla legge regionale 33/2002: una grave anomalia, che permette nuovi affidamenti ventennali dietro presentazione di un piano di investimenti e di un piano degli arenili che farebbe estinguere le attuali concessioni demaniali. Un falso storico ne siamo certi. Il Tar Venezia fino alla Cassazione, siamo certi faranno presto luce su queste procedure sbagliate e dannose e su come si cambia e si cancella un modello turistico che funziona per aprire ad una concorrenza presunta e che ne distrugge la tipicità mettendo famiglie storiche del turismo jesolano alla porta a vantaggio di grandi imprese e di qualche furbetto sciocco. Salta così anche il modello occupazionale famigliare in questo modo. Commissione Ue e Governo avranno ben presto sul tavolo il dossier Jesolo per valutazioni congiunte e nel merito con la nostra richiesta di intervenire subito. Abbiamo anticipato in più contesti il caos che ne sarebbe occorso senza una valida riforma statale e a Jesolo è il simbolo assoluto di questo caos in Italia. La Regione Veneto vigili sul tema della concorrenza poiché sembra che i criteri per le gare siano usciti dopo le istanze presentate. Come è noto i criteri non sono di spettanza dei comuni e ora saranno i tribunali amministrativi a regolare il tema della disciplina dei procedimenti avviati. "Questo percorso dimostra il fallimento totale e l'assenza di tutela per il modello delle spiagge jesolano – dichiara Maurelli – che non ha offerto alcuna garanzia di successo né la benché minima forma di buonuscita economica per i concessionari perdenti, prevista dalla legge Draghi perfettamente aggirata in nome di una delle tante leggi regionali che non hanno alcuna efficacia. Concessionari che si sono fidati di un percorso molto rischioso, ritenuto da Federbaleari Italia del tutto fallimentare e sul quale già nel 2023 avevamo fatto previsioni, oggi rivelatesi esatte. Esortiamo i proponenti dei vari consorzi con i concessionari in proposta a non procedere oltre per il forte rischio che si stanno assumendo e senza alcuna tutela in caso di perdita della gara. Il caso, intanto, è finito sul tavolo dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato per le opportune verifiche. "Siamo certi che il Comune di Jesolo garantirà la stagione estiva 2024 per intero, scongiurando il possibile caos stagionale e le rimostranze degli attori del turismo locale, che in una fase così delicata si preannunciano complesse da gestire proprio per l'imminente stagione turistica ormai alle porte", prosegue Maurelli, che aggiunge: "Federbaleari Italia e Federbaleari Veneto seguiranno con attenzione le associate ponendosi a difesa delle stesse contro ogni eventuale forma di sopruso".

**CENTRO STAMPA ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, manifesti, locandine, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, menu carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Lavoro e immigrazione, i numeri che bocciano il click day e decreto flussi

**Ue, Coldiretti: "Bene riforma Dop e Igp, vale 20 mld, Italia leader"**



"La riforma del sistema europeo delle denominazioni di origine (IG) tutela il primato italiano nell'Unione Europea con 892 prodotti riconosciuti, tra alimentari, vini e liquori, che sviluppano un valore di oltre 20 miliardi di euro e danno lavoro a 890mila persone impegnate nelle filiere". E' quanto afferma il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini in riferimento all'approvazione definitiva al Parlamento Europeo della riforma delle Indicazioni geografiche (IG) dopo quasi tre anni di negoziato.

"Dalla difesa del sistema delle indicazioni geografiche europee dipende la lotta al falso made in Italy alimentare che nel mondo vale oltre 120 miliardi di euro" prosegue Prandini, sottolineando che "il contrasto alle imitazioni aiuta la crescita di un sistema che, oltre all'impatto economico e occupazionale, rappresenta un patrimonio culturale e ambientale del Paese. Un risultato ottenuto grazie al nostro impegno di questi anni in sinergia con tanti europarlamentari italiani a partire dal relatore Paolo De Castro". La riforma prevede, come richiesto da Coldiretti, lo stop alla registrazione di menzioni tradizionali identiche o che richiamino nomi di Dop e Igp, come nel caso del Prošek, il vino croato che evoca il Prosecco italiano.

Sarà obbligatorio indicare il nome del produttore sull'etichetta di una Denominazione

di Natale Forlani

Nelle giornate del 18, 21 e 25 marzo è prevista una nuova emissione di bandi per assegnare le nuove quote d'ingresso per motivi di lavoro riservate a extracomunitari. L'entità di queste quote dovrebbe corrispondere approssimativamente alle 136 mila del precedente decreto flussi che sono state assegnate nel mese di dicembre del 2023. Per accedere alle quote messe a disposizione con l'ultimo bando sono state inoltrate 609 mila domande da parte dei datori di lavoro. Non è escluso che una parte significativa delle nuove quote venga riservata, con modalità da stabilire, alle domande dei datori di lavoro che non hanno ricevuto un riscontro positivo nel mese di dicembre u.s., per motivi di capienza. In un recente articolo dedicato a valutare gli esiti delle quote assegnate già assegnate (Il Sole 24 ore del 26 febbraio u.s.), vengono evidenziate una serie preoccupante di anomalie che hanno caratterizzato la formazione delle domande inoltrate e la gestione dei nuovi ingressi. In primo luogo, la concentrazione delle domande, circa 395 mila (pari al 65% del totale) provenienti dalle imprese residenti nel Mezzogiorno, in particolare in Campania (298 mila), dove si registrano tassi di disoccupazione di gran lunga superiori alla media nazionale: una cifra superiore di tre volte al numero complessivo delle domande inoltrate dai datori di lavoro delle regioni del Nord. Le 198 mila domande presentate nella sola provincia di Napoli, in coincidenza di un tasso di disoccupazione del 21% nel territorio, superano di 8 volte quelle presentate agli sportelli di Milano, dove le imprese faticano a trovare lavoratori disponibili.

La seconda anomalia, del tutto simile agli esiti dei precedenti bandi dei click day, è la bassa trasforma-

zione dei nulla osta d'ingresso in Italia rilasciati dalle Ambasciate italiane nei Paesi d'origine in rapporti effettivi di lavoro, per l'indisponibilità, la mancata presenza o irreperibilità dei datori di lavoro che hanno inoltrato la richiesta. La cifra delle mancate trasformazioni non è ancora disponibile, ma gli esempi pregressi segnalano che in molte aree territoriali riguardano la maggioranza dei potenziali lavoratori extracomunitari arrivati in Italia.



zione dei nulla osta d'ingresso in Italia rilasciati dalle Ambasciate italiane nei Paesi d'origine in rapporti effettivi di lavoro, per l'indisponibilità, la mancata presenza o irreperibilità dei datori di lavoro che hanno inoltrato la richiesta. La cifra delle mancate trasformazioni non è ancora disponibile, ma gli esempi pregressi segnalano che in molte aree territoriali riguardano la maggioranza dei potenziali lavoratori extracomunitari arrivati in Italia.

Per alcune associazioni imprenditoriali, la causa delle mancate attivazioni dei rapporti di lavoro è da attribuire alle lungaggini burocratiche

(la verifica dell'assenza di lavoratori disponibili nel territorio italiano presso i Centri per l'impiego e i tempi di rilascio dei nulla osta da parte delle ambasciate) che risultano incompatibili con i fabbisogni temporali dell'utilizzo dei lavoratori da parte delle imprese. Per accorciare i tempi, la normativa ha introdotto anche la modalità del silenzio assenso per il rilascio dei pareri da parte dei Centri per l'impiego e la possibilità di asseverare la congruità della consistenza dell'impresa e del numero dei lavoratori richiesti, da parte dei professionisti (D.L. 73/2022). Ma a quanto pare le

benessere animale. Inoltre - conclude Coldiretti - conferisce maggiore autonomia ai gruppi di produttori, consentendo di istituire un sistema volontario per potenziare la loro posizione all'interno della filiera.

norme hanno finito per agevolare anche il rilascio dei nulla osta con il concorso attivo di organizzazioni prezzolate per facilitare, a pagamento da parte degli interessati, l'ingresso di parenti e di conoscenti con il concorso delle comunità di origine già presenti in Italia. Gli esiti negativi vengono in parte calmierati dal numero inferiore delle quote disponibili e che vengono distribuite sul territorio dalla Direzione dell'immigrazione del ministero del Lavoro tenendo conto di altri indicatori e dei riscontri ereditati dalla gestione dei bandi precedenti. Queste prassi sono note da tempo e largamente praticate anche nel corso delle periodiche sanatorie con l'ausilio dei rapporti di lavoro domestico che non prevedono particolari verifiche per la congruità delle imprese e del rapporto di lavoro. Quello che traspare da questi numeri è l'assurdità delle narrazioni che accompagnano la crescente richiesta di nuove quote di ingresso degli immigrati. Le nuove domande riguardano in grande prevalenza i territori che hanno meno imprese e più disoccupati, lontane dalla propagandata esigenza di soddisfare i fabbisogni lavorativi delle imprese e dei territori che non riscontrano un'offerta di lavoro disponibile.

È anche una smentita delle tesi dei (finti) esperti di immigrazione che continuano a sostenere l'esigenza di aumentare le quote legali per l'ingresso di nuovi immigrati per evitare l'arrivo di quelli irregolari. Nel caso dei decreti flussi gestiti con i click day sta avvenendo esat-

# Agroalimentare, dall'Europarlamento ok alla riforma sulle indicazioni geografiche

Il Parlamento europeo ha approvato con un maggioranza di quasi il 90% (520 voti a favore, 19 contrari e 64 astenuti), il nuovo Regolamento sulle Indicazioni Geografiche per prodotti agro-alimentari, vini e bevande spiritose. Il nuovo Regolamento entrerà in vigore nella prima metà di aprile. Paolo de Castro, relatore del provvedimento per l'Europarlamento, commenta il via libera con soddisfazione: "è questa l'Europa che vogliamo, al fianco gli agricoltori per renderli sempre più competitivi e sostenibili, riallacciando quel legame con le nostre aree rurali che pare essersi smarrito negli ultimi anni". De Castro spiega che "il successo di oggi restituisce un esempio di come l'Europa, quando è spinta dalla giusta volontà politica, sia in grado di accompagnare gli agricoltori verso quei modelli produttivi che hanno reso la nostra filiera agro-alimentare ineguagliabile al mondo in termini di qualità e sostenibilità del cibo, grazie a un modello unico di tutela,



gestione e promozione dei prodotti ad indicazione geografica, sinonimo di eccellenza, unicità e legame con il territorio". Grazie al Parlamento europeo, rivendica De Castro, "il nuovo regolamento farà evolvere un sistema senza eguali nel mondo, capace di generare valore senza investire alcun fondo pubblico. Come? Rafforzando i consorzi, veri motori per lo sviluppo di DOP e IGP, con maggiori e migliori responsabilità, tra cui la lotta alle pratiche svalorizzanti e la

promozione del turismo ad indicazione geografica; potenziando la protezione, soprattutto a livello internazionale, online e nel sistema dei domini internet, oltre a quando le Indicazioni Geografiche sono utilizzate come ingredienti". E ancora, "semplificando le procedure e stabilendo che l'esame delle richieste di registrazione e modifica dei disciplinari non potrà richiedere più di un anno; non da ultimo, migliorando gli standard di sostenibilità,

benessere animale e trasparenza nei confronti dei consumatori, con l'indicazione obbligatoria sull'etichetta di qualsiasi prodotto DOP o IGP del nome del produttore, e la redazione di un rapporto che spieghi l'importanza di questi prodotti in termini di sostenibilità ambientale, sociale, economica, e di rispetto della salute e del benessere animale". "Non solo – prosegue l'eurodeputato Pd – abbiamo eliminato una volta per tutte quelle falle del sistema che consentono di

sfruttare indebitamente la reputazione delle nostre IG, come nel caso dell'aceto balsamico sloveno e cipriota, o del Prosek made in Croazia, chiarendo come eventuali registrazioni di menzioni tradizionali, come quella del Prosek, non potranno più essere prese in considerazione, in quanto identiche o evocative di nomi di Dop o Igp." "Dopo le crisi dovute alla pandemia, all'invasione russa dell'Ucraina e all'impennata dei costi di produzione – sottolinea il relatore del Parlamento europeo – finalmente una buona notizia per gli agricoltori europei! Ora il testimone passa nelle mani dei produttori e delle filiere, che dovranno dimostrare di essere all'altezza della sfida, e sfruttare al meglio quanto tracciato con questo Regolamento. Dal canto nostro, chiediamo la creazione di un piano d'azione europeo che possa ulteriormente supportare e consolidare un patrimonio non de-localizzabile, che coinvolge milioni di operatori".

tamente il contrario: favoriscono l'ingresso legale di decine di migliaia di cittadini stranieri che sono destinati a diventare irregolari per l'assenza di datori di lavoro disponibili ad assumere. I risultati mettono nell'angolo anche la vantata capacità delle associazioni datoriali di valutare i fabbisogni in modo coerente con le esigenze del sistema produttivo. Questo non è un segnale confortante, data la ragionevole esigenza di dover programmare l'ingresso di lavoratori immigrati qualificati per compensare una parte della riduzione della popolazione in età di lavoro attesa per i prossimi anni.

Resta da comprendere il perché di fronte a queste evidenze, e alla palese obsolescenza dello strumento del click day nel gestire i nuovi flussi d'ingresso per motivi di lavoro, le autorità di governo continuano a considerare questa modalità come il canale privilegiato per offrire una via legale d'ingresso, alternativa agli ingressi

irregolari, e da utilizzare anche per assegnare una parte delle quote ai Paesi d'origine che si impegnano a contrastare il fenomeno.

Entrambe queste motivazioni non trovano alcun riscontro nella realtà, e nel frattempo la massiccia presentazione delle domande agrava i carichi di lavoro degli sportelli unici per l'immigrazione e riduce drasticamente la possibilità di effettuare i controlli preventivi. I nuovi ingressi soddisfano solo in parte la domanda reale di lavoro, ma finiscono per gonfiare l'offerta di lavoro disponibile a lavorare nei comparti di attività caratterizzati dal lavoro sommerso. L'elenco dei settori che hanno queste caratteristiche è noto: l'agricoltura, le costruzioni, il turismo e la ristorazione, la logistica e i servizi alle persone. dove lavorano la gran parte dei migranti regolarmente presenti in Italia (circa i due terzi dei 2,4 milioni di occupati stranieri). Le condizioni salariali e di lavoro di queste persone

offrono una spiegazione della crescita dei lavoratori poveri in Italia. Il numero dei lavoratori immigrati in condizioni di povertà assoluta supera di 4 volte quello degli italiani. La crescita dell'offerta di lavoro disponibile spiega la relativa indifferenza delle rappresentanze dei datori di lavoro per gli esiti dei click day. A risultare incomprensibile è la posizione delle organizzazioni sindacali che dovrebbero essere parte attiva nel rivendicare un'assoluta coerenza tra le richieste dei datori di lavoro e la sottoscrizione di rapporti di lavoro regolari per evitare le conseguenze descritte.

La programmazione dei nuovi flussi d'ingresso privi di profili professionali identificati e con le modalità del click day non corrisponde ai fabbisogni professionali delle imprese ed è stata da tempo abbandonata dai principali Paesi di accoglienza europei. L'alternativa esiste, ed è quella di autorizzare le imprese, o gli intermediari

accreditati, a poter selezionare, formare e inserire al lavoro i nuovi immigrati sulla base di fabbisogni preventivamente accertati, e con il rilascio del permesso di soggiorno a fronte della sottoscrizione del rapporto di lavoro. È un salto di

qualità che richiede di affinare le letture del mercato del lavoro e dei fabbisogni reali con un coinvolgimento responsabile del sistema delle imprese e delle parti sociali nella gestione dei processi e sul controllo dei risultati.

# Patente a punti e nuovi ispettori

## Tutte le novità per la sicurezza sul lavoro

Nuove forme di comunicazioni per l'Inps: arriva il nuovo canale WhasApp



di Flavia Zandonati

Inps per tutti è il nuovo canale WhatsApp ufficiale dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale. Il canale disponibile sulla più nota app di messaggistica propone informazioni per pensionati, lavoratori, famiglie e datori di lavoro. Vengono pubblicati almeno 5 contenuti a settimana sotto forma di brevi news, video e link.

Questo strumento va ad aggiungersi ai vari profili creati dall'Istituto sui diversi social per diffondere le opportunità in merito all'accesso ai diritti e le relative istruzioni. Il cuore della comunicazione è rappresentato dalle novità del momento e dalle informazioni più ricercate dall'utenza, ovvero pensioni, agevolazioni, bonus, sostegni alle famiglie, indennità, cassa integrazione, contributi e misure di sostegno alla disoccupazione e alla riqualificazione professionale. I messaggi sono contraddistinti da elementi grafici di colore diverso in base ai temi oggetto della comunicazione:

- verde per le imprese e i liberi professionisti;
- giallo per le informazioni a tema lavoro;
- arancione per i messaggi su pensione e previdenza;
- rosso per argomenti come sostegni, sussidi e indennità;
- blu per le comunicazioni di carattere istituzionale, come eventi o osservatori.

di Wladymiro Wysocki\*

Approccio delle "tre C": controlli, contrasto e compliance. Sono le tre parole che il Ministro Marina Calderone mette al centro nel nuovo provvedimento dando il via alla patente a punti cominciando con il settore maggiormente a rischio anche dopo i recenti accadimenti di Firenze, l'edilizia. Si ha quindi l'approvazione del Consiglio dei Ministri dello schema del decreto legge recante "ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", avviando l'attuazione al Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023 - 2025. È previsto un aumento del contingente ispettivo (Ispettorato Nazionale del Lavoro, Nucleo dei Carabinieri, INPS e INAIL) raddoppiando gli ispettori tecnici stimando un aumento del 40% le ispezioni nel 2024. Via libera pertanto a un nuovo concorso per 716 nuovi ispettori tecnici dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e in aggiunta 50 carabinieri del nucleo tutela del lavoro. Secondo questo approccio dovremmo passare dagli attuali 1.780 a 3.638 per gli ispettori tecnici, mentre per il nucleo carabinieri tutela del lavoro si dovrebbe arrivare a 710 unità. Dal 1° ottobre 2024 si introduce un nuovo sistema obbligatorio di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi che vorranno operare nel settore dell'edilizia, la patente a crediti. Per aiutare i lettori non addetti ai lavori, il meccanismo è simile a quello della patente stradale. La patente parte con 30 crediti iniziali e fino a 15 crediti

Effettuato l'accesso nel canale, gli utenti possono leggere i messaggi ma non è loro possibile inviare risposte o chiedere informazioni. Il canale garantisce la totale riservatezza degli utenti

In questo momento il canale Inps per tutti su WhatsApp è attivabile tramite due sole strade: -la prima consiste nell'inquadrare tramite la fotocamera dello smartphone il codice QR



è consentito operare, la decurtazione avverrà in base al tipo di evento: 20 punti a seguito di incidente mortale, 15 o 10 punti se l'evento causa un incidente con inabilità temporanea dal lavoro fino a 40 giorni mentre in caso di violazioni saranno da 10 a 7 punti. Da sottolineare che a seguito di incidente mortale l'impresa non potrà partecipare a bandi pubblici per un periodo di sei mesi con una multa fino a dodici mila euro e la possibilità da parte dell'ispettorato di poter sospendere la patente all'impresa per un periodo di dodici mesi nei casi di inabilità lavorativa permanente del lavoratore, assoluta o parziale. Inizialmente verrà rilasciata dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro su base di un controllo documentale obbligatorio quale l'iscrizione alla Camera di Commercio, la regolarità del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva), la valutazione del DVR (Documento di Valutazione dei Rischi) e il DURF (Documento Unico di Regolarità Fiscale).

Code che si trova affisso negli uffici dell'Inps;

-la seconda strada, più immediata, è quella di cliccare la seguente url:

<https://whatsapp.com/channel/0029VaPPgwX3rZZXc88ZQM34>

A questo punto è necessario cliccare Iscriviti, in alto a destra.

Una volta iscritti al canale dell'Inps è possibile unica-

Tra le altre misure di prevenzione introdotte al contrasto del lavoro irregolare, introducendo una premialità al datore di lavoro se in assenza di violazioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, legislazione sociale e comportamenti virtuosi nei confronti del lavoratore dipendente. Sono previste sanzioni penali, in luogo delle amministrative, per le ipotesi di somministrazione fraudolenta di lavoratori, utilizzazione illecita di lavoratori, somministrazione abusiva con sfruttamento di minori. Sarà quindi la patente a punti articolata come descritto sopra ad essere il nuovo strumento per contrastare le inottemperanze delle imprese almeno in battuta iniziale per il settore edile e successivamente esteso ad altre categorie. Le imprese che aderiscono spontaneamente, sottolinea il Ministro Marina Calderone, a degli obblighi avrà diritto ad una riduzione delle sanzioni civili, precisando che non andrà a riguardare i debiti per i premi e

potrebbero vedere l'immagine del profilo degli iscritti, a meno che questi ultimi non abbiano impostato un diverso livello di protezione della privacy. Inps per tutti va ad aggiungersi al canale WhatsApp dell'Agenda delle Entrate, un modo più diretto e trasparente di comunicare abbracciato dalla pubblica amministrazione. È possibile che nei mesi a venire anche altri enti seguano questa strada.

contributi che devono essere pagati per intero. I crediti persi possono essere recuperati frequentando specifici corsi di formazione che consentono di riacquistare cinque crediti alla volta fino al massimo di tre volte per le medesime violazioni. Le aziende in possesso di attestazioni SOA non rientrano in queste disposizioni. La patente a punti non è un concetto nuovo, anzi, eravamo in attesa dall'introduzione del nuovo Testo Unico della sicurezza il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. che entrò in vigore il 9 aprile del 2008 a seguito della tragedia della Thyssenkrupp, della notte tra il 5 e 6 dicembre 2007, ma che senza decreti attuativi della patente a punti non se ne era più parlato. Alla luce di questo provvedimento non mi sento di dire dare giudizi affrettati sulla sua vera efficacia, dobbiamo vedere come realmente verrà applicato e quelle che saranno le ripercussioni nel settore quando dal 1° ottobre nell'edilizia le imprese, tecnici della sicurezza (RSPP e Coordinatori) insieme agli organi di vigilanza dovranno avere a che fare. Il primo dubbio che mi balza per la mente è cosa accade da ottobre, e come faremo ad adeguare per quella data tutte le imprese e lavoratori autonomi. La mole di lavoro che attende agli ispettori è notevole, perché se per operare nel settore si deve obbligatoriamente essere provvisti di questa patente, riusciranno a fare tutte le verifiche del caso necessarie al rilascio di questa abilitazione? Per parlare in termini tecnici, si avrà veramente modo di verificare la congruenza dei DVR (Documento

## Economia &amp; Lavoro

di Valutazione dei Rischi) aziendali nel rapporto rischio-pericolo, verificando con sopralluoghi le aziende e le attività di lavoro? Si riuscirà a verificare se le fasi di lavoro sono state valutate in maniera dettagliata per specifica mansione del lavoratore, con le idoneità e la specificità della formazione, dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale), le attrezzature, il benessere lavorativo e quando necessario secondo l'articolo 28 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Al netto di queste considerazioni speriamo che possa essere uno strumento di accompagnamento alla prevenzione come termometro della situazione attuale e incentivo per regolarizzare le aziende che ad oggi circa il 76,48% sono fuori norma. Evitando le mille polemiche, perplessità e preoccupazioni nell'istituzione di questo strumento non perdiamo il vero e unico concetto che dobbiamo perseverare con estrema determinazione, la prevenzione. Prevenzione in termini di attuazione delle norme vigenti, della redazione del documento di valutazione dei rischi e quindi della conoscenza da parte dei lavoratori dei loro rischi in ambito di lavoro. Prevenzione in termini di erogare la vera formazione e addestramento comprensibili e specifici per l'azienda. Prevenzione come il complesso delle disposizioni o misure necessarie per evitare o diminuire i rischi professionali. L'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dei rischi dei lavoratori è indirizzata a tutelare l'integrità psico-fisica di tutti i lavoratori e a ridurre il fenomeno infortunistico dalla pluralità di rischi lavorativi. Dobbiamo puntare sul fattore culturale e non solo rincorrere elementi repressivi e sanzionatori nelle varie declinazioni.

\*Esperto di sicurezza sul lavoro

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Allerta di Confindustria: "A gennaio l'attività economica torna in leggero calo"

Il Real Time Turnover Index del centro studi di Confindustria, che traccia la dinamica del volume di attività economica in Italia, sulla base dei dati di fatturazione elettronica delle imprese (su un campione di clienti di TeamSystem), registra "una moderata flessione del fatturato a prezzi costanti delle imprese, pari a -0,4%" dopo il +1,6% di dicembre. "Il calo complessivo - spiegano gli economisti di via dell'Astronomia - è dovuto alle costruzioni, a fronte di dati positivi per servizi e industria". L'indice "indica, quindi, che il primo trimestre del nuovo anno si è aperto in calo, riducendo il trascinamento positivo, già piuttosto contenuto, ereditato dal 2023". L'indagine rapida del centro studi di Confindustria sull'attività delle grandi imprese industriali rileva "segnali di stabilizzazione per la produzione e prospettive di recupero della domanda" Nella rilevazione di febbraio "più della metà del campione di grandi imprese industriali associate a Confindustria si attende un livello di produzione stabile rispetto al mese precedente (53,7%). Il risultato non si discosta molto da quanto riscontrato a gennaio, evidenziando pertanto una certa stabilizzazione della produzione." Le aspettative sull'andamento della domanda e degli ordini, "migliorano per il secondo mese consecutivo". Tra le criticità, "peggiorano, invece, le aspettative delle imprese intervistate riguardo i costi di produzione". Ma andiamo a vedere nel dettaglio l'analisi di Viale dell'Astronomia. RTT Index, che traccia l'andamento del volume di attività economica in Italia in base al fatturato destagionalizzato e deflazionato del campione di imprese clienti di TS, registra una crescita di +0,8% a dicembre, sostenuta da servizi (+2,7%) e costruzioni, nonostante il calo nell'industria (-2,8%).

Il dato aggregato di RTT per l'economia italiana  
• A dicembre, RTT indica un



ulteriore aumento dell'attività economica delle imprese italiane (+0,8% congiunturale), dopo il +2,3% di novembre (Grafico 1).

• La variazione media dell'RTT totale nel 2023 è stata pari al +3,5%, penalizzata dall'andamento debole nel 2° e 3° trimestre.

• RTT indica che il 4° trimestre si è chiuso in crescita per il volume di attività delle imprese italiane; ciò determina un trascinamento positivo al 2024. RTT per i macro-settori produttivi

• Nei servizi si registra il secondo aumento mensile consecutivo (+2,7%, dopo +5,5% a novembre; Grafico 2), che sostiene la crescita complessiva di RTT.

• A dicembre si è registrata una flessione dell'attività nell'industria, -2,8% (dopo +3,2% a novembre). Questo dato, letto insieme alla dinamica piatta delle scorte ISTAT a fine anno, anticipa un calo della produzione.

• Nelle costruzioni, l'indice RTT sull'andamento nell'ultimo mese mostra un aumento a doppia cifra, che riflette la scadenza degli incentivi a fine anno.

RTT per le macro-aree e le dimensioni d'impresa

• Il volume di attività delle imprese del Nord-Ovest registra un lieve aumento (+0,6%); va meglio al Nord-Est (+1,8%), dopo il +0,2% a novembre (Grafico 3).

• RTT indica una decelerazione nella dinamica economica delle imprese del Centro (+0,9% da +2,5%), e un'accelerazione al Sud, in doppia

cifra a dicembre.

• Nella rilevazione di dicembre, RTT indica per le piccole imprese un forte aumento (+6,2%) e una crescita più moderata per le medie imprese (+2,1%).

• Il contrario avviene per la dinamica delle grandi imprese, per le quali l'RTT indica un forte calo a dicembre, dopo l'ottimo dato di novembre.

RTT, costruito in base ai dati sul fatturato, destagionalizzato e deflazionato, del campione di imprese clienti di TeamSystem, registra un moderato calo di 0,4% a gennaio. Il calo complessivo è dovuto alle costruzioni, a fronte di dati positivi per servizi e industria.

Il dato aggregato di RTT per l'economia italiana

• A gennaio, RTT indica una moderata flessione del fatturato a prezzi costanti delle imprese, pari a -0,4% (dopo il +1,6% di dicembre);

• RTT indica, quindi, che il 1°

trimestre del nuovo anno si è aperto in calo, riducendo il trascinamento positivo, già piuttosto contenuto, ereditato dal 2023.

RTT per i macro-settori produttivi

• Nei servizi si registra un ulteriore aumento mensile (+1,1%, dopo +2,7% a dicembre; Grafico 2), che sostiene la dinamica complessiva di RTT.

• A gennaio si è avuto un forte aumento di RTT nell'industria, +3,2%, dopo la flessione di dicembre. Questo dato, con il calo delle scorte ISTAT a inizio anno, suggerisce un debole aumento di produzione.

• Nelle costruzioni, invece, l'RTT a gennaio 2024 mostra un calo molto marcato, che fa seguito al balzo di fine 2023 legato alla scadenza degli incentivi.

RTT per le macro-aree e le dimensioni d'impresa

• L'indicatore registra un calo per il Nord-Ovest (-1,1% a gennaio), meno ampio al Nord-Est (-0,4%; Grafico 3).

• La flessione è più forte al Sud, dopo il balzo di dicembre. RTT, invece, indica che al Centro resta in corso un forte aumento (+3,2%).

• A gennaio, RTT indica un forte calo sia per le piccole imprese (-4,9%), che per le medie imprese (-3,0%).

• Il contrario avviene per le grandi imprese: l'RTT indica un ampio aumento a gennaio.

BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

# Energia: Analisi ENEA, emissioni in forte calo, massimo storico eolico e fotovoltaico

Nel 2023 lo scenario energetico nazionale è stato caratterizzato da un forte calo delle emissioni di anidride carbonica (-8%) e da una nuova riduzione dei consumi di energia primaria (-2,5%), leggermente inferiore a quella dell'Europa (-3%). Il petrolio è tornato a essere ampiamente la prima fonte energetica con il 35% del totale ma, nell'insieme, la quota di domanda coperta dalle fonti fossili - petrolio, gas e carbone - ha segnato il minimo degli ultimi 50 anni (71%). È quanto emerge dall'Analisi del sistema energetico italiano dell'ENEA per l'intero 2023, che evidenzia anche un nuovo massimo storico per eolico e fotovoltaico, che sono arrivati a coprire il 17,5% della domanda su base annua, grazie alla crescita della capacità installata. "Questo trend di crescita rappresenta il principale, se non l'unico, driver virtuoso per la decarbonizzazione in atto", spiega Francesco Gracevea il ricercatore ENEA che coordina l'Analisi. "La diminuzione dei consumi è il risultato di un minor impiego di fonti fossili come gas (-10%), carbone (-30%) e petrolio (-2%), compensato solo parzialmente dalla maggiore produzione di energia da fonti rinnovabili (+13%) e dalle importazioni di elettricità, salite al massimo storico (+19%)", aggiunge. Di fatto, il calo della domanda "è legato prevalentemente a fenomeni non strutturali, come la diminuzione dei consumi di gas per riscaldamento nel primo trimestre 2023, dovuti a un inverno molto mite, al Piano nazionale di contenimento dei consumi e ai prezzi dell'energia ancora alti, ma anche alla contrazione della produzione industriale che ha toccato punte quasi drammatiche in alcuni settori energivori, scendendo sotto i livelli del 2020", prosegue Gracevea. L'unico settore in controtendenza sono i trasporti, con una domanda di energia tornata a crescere ai livelli pre-crisi (+2%) sulla spinta del comparto aereo (+20%).

La diminuzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> (-8%) è imputabile al minor utilizzo di fonti fossili: oltre i tre quarti del calo si è registrato nei settori ETS (generazione elettrica e industria energivora), le cui



emissioni sono stimate in calo del 16%, il resto è riconducibile alla contrazione dei consumi di gas nel settore civile (non-ETS), le cui emissioni sono stimate in calo del 3%. Più nel dettaglio, il 70% della riduzione delle emissioni riguarda il settore elettrico, in gran parte per fenomeni congiunturali come il 'riaggiustamento' del mix delle fonti dopo le tensioni del 2022 sui mercati dell'energia. "Infatti, l'aumento dell'intensità carbonica registrato nel 2022 si è dimostrato un fenomeno temporaneo per un insieme di fattori: è risalita la produzione idroelettrica (+10 TWh dal minimo storico del 2022), è diminuita la produzione da gas (-25 TWh), è cessato il programma di massimizzazione dell'utilizzo di carbone (-9 TWh) e dell'olio combustibile, mentre l'import elettrico (+8 TWh) ha raggiunto un record storico", sottolinea Gracevea. In questo scenario la transizione del sistema energetico ritrova il passo verso la decarbonizzazione, misurata dall'ENEA attraverso l'indice ISPRED (Indice Sicurezza-Prezzi-Decarbonizzazione che misura l'andamento della transizione energetica), che registra nel 2023 un miglioramento significativo (+25%) rispetto al 2022, quando era crollato al minimo della serie storica (dal 2008), penalizzato dall'aumento delle emissioni e dai prezzi record dell'energia. Il valore complessivo dell'indicatore sintetico della decarbonizzazione risulta nel 2023 pressoché doppio rispetto a un anno prima, mentre la singola

componente prezzi evidenzia un miglioramento del 20%.

"Per i prossimi anni è prevedibile che il trend positivo di decarbonizzazione continui nel settore della generazione elettrica, sebbene a ritmi più contenuti al netto dei fattori congiunturali che hanno caratterizzato il 2023", chiarisce Gracevea. "Resta comunque difficile realizzare quel tasso di riduzione delle emissioni, intorno al 5% medio annuo, necessario per raggiungere il target di decarbonizzazione atteso al 2030", conclude Gracevea.

Sul fronte dei prezzi all'ingrosso, nonostante i cali registrati, nel 2023 i prezzi medi di gas ed elettricità sono rimasti sui livelli storicamente elevati, tali da continuare a esercitare una pressione sul contenimento della domanda: nel quarto trimestre 2023 il prezzo del gas al Punto di Scambio Virtuale è stato di oltre 40 €/MWh, quasi due volte le medie di lungo periodo pre-crisi 2022, il prezzo dell'energia elettrica sulla Borsa Elettrica italiana è stato pari a 124 €/MWh, oltre due volte le medie pre-crisi. Dall'Analisi emerge anche una forte espansione (+25%) a livello globale della spesa pubblica in ricerca energetica nel periodo 2019-22, concentrata in particolare sulle tecnologie "abilitanti", con una sensibile crescita della spesa in efficienza energetica (quasi un quarto della spesa pubblica totale in ricerca energetica), ma con un rallentamento della spesa relativa alle rinnovabili. Tuttavia, questo incremento non si rileva in Italia

dove la crescita della spesa pubblica in ricerca energetica risulta inferiore (+0,6%) con aumenti circoscritti ai settori dell'idrogeno (+160% circa) e del nucleare (+40% circa). Particolarmente critico appare l'arretramento della spesa in ricerca nel settore dell'efficienza energetica (-12%).

a, eros mauris tempor odio, sed egestas risu libero ut massa. Aenean a sem eros. Maecenas dignissim commodo ligula at scelerisque. Donec luctus nec erat ac luctus. Mauris at mollis sem. Nulla nibh sem, mollis lacinia pretium nec, cursus in tortor. Ut iaculis, urna eget lacinia consequat, tortor ligula malesuada enim, nec commodo ante turpis quis lacus. Vivamus auctor vehicula lectus, et sagittis nisl aliquam a. Donec vel urna ac mi euismod fringilla id in dui. Vestibulum ut placerat sed. Vivamus ac orci quis neque mattis euismod ut et lectus. Sed id mauris vel ex tincidunt euismod non eu ex. Nulla tincidunt magna in tristique pellentesque. Cras venenatis tincidunt erat, a pulvinar elit ultrices sed. Integer ipsum ligula, pharetra at lectus id, feugiat feugiat mi. Pellentesque gravida consectetur nunc et malesuada. Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Quisque iaculis, arcu tristique venenatis sollicitudin, turpis diam tempus ligula, id gravida mi massa a ex. Etiam tempus posuere posuere. Aliquam sed tellus non lectus semper ornare in a nunc. In mauris tortor, malesuada non vehicula id, molestie vulputate diam. Vivamus molestie

mauris at molestie maximus. Pellentesque eu blandit diam. Nulla sollicitudin at erat facilisis sagittis. Vivamus a lobortis nibh.

Nam id elit et urna feugiat accumsan vel quis augue. Nunc non dolor enim. Nam egestas efficitur erat a fringilla. Nullam sed facilisis sapien. Phasellus sit amet ullamcorper nisi. Pellentesque sit amet venenatis nibh. Orci varius natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Fusce ornare condimentum tortor in pretium. Donec quis arcu sed nulla dapibus eleifend quis id lorem. Duis blandit augue purus, vitae interdum elit eleifend a. Nulla vehicula sollicitudin sem, non consectetur mauris sodales ut. Donec vel augue maximus, maximus dui ut, consectetur ipsum. Nullam efficitur dolor at ante faucibus, nec accumsan urna gravida. Mauris tristique cursus elementum. Donec tempus turpis at mattis faucibus. Morbi eu sodales nisl. Nulla tempor lacus sed elit ornare convallis. Donec molestie hendrerit ipsum id ultrices. Phasellus fermentum bibendum augue. Sed posuere placerat arcu, ac commodo metus. Fusce volutpat tincidunt elementum. Praesent vitae tortor porta ligula consectetur pulvinar. Nullam posuere nunc id sem suscipit scelerisque. Fusce at nisi ac nisi sollicitudin semper. Cras efficitur, elit sed convallis rutrum, tortor lectus placerat ligula, vel dictum nibh velit a tortor. Morbi sed consectetur est, vel facilisis ipsum. Aliquam tristique lacinia dapibus.

Cronache italiane

# Ilaria Salis, il padre: "È una martire, l'hanno torturata per 35 giorni"

"Dobbiamo chiedere al ministro ungherese cosa intende per 'martire', se intende una persona torturata per 35 giorni certo Ilaria è una martire".

Così Roberto Salis, il papà di Ilaria, durante una fiaccolata per sua figlia a Milano, replica a distanza al Ministro ungherese degli Esteri, Peter Szijartó. "L'ambasciatore mi aveva assicurato che l'incontro era stato positivo, pensa se mi avesse detto che era andato male...", aggiunge. "È sorprendente che l'Italia cerchi di interferire in una vicenda giudiziaria ungherese", ha detto oggi il Ministro ungherese, che stamani ha avuto un incontro a Roma con l'omologo Antonio Tajani. "Questa signora, presentata come una martire in Italia, è venuta in Ungheria con un piano chiaro per attaccare persone innocenti per le strade come parte



di un'organizzazione di sinistra radicale. Spero sinceramente che questa signora riceva la meritata punizione in Ungheria", ha continuato. In un comunicato, la Farnesina ha spiegato che Tajani "ha ribadito innanzitutto l'attenzione con cui il Governo continua a se-

guire il caso di Ilaria Salis e ha espresso soddisfazione per l'anticipo della prossima udienza al 28 marzo (inizialmente prevista per maggio). Allo stesso tempo ha consegnato al Ministro ungherese un nuovo, dettagliato promemoria sulle condizioni detentive della

connazionale, evidenziando la necessità di un giusto processo e dell'assicurare la dignità e i diritti fondamentali della Signora Salis, sul cui caso è costante l'impegno dell'Ambasciata d'Italia a Budapest". "Il Ministro Tajani e il Governo italiano da tempo hanno preso l'iniziativa di affrontare il tema delle condizioni di detenzione della Signora Salis, come viene fatto in molti casi per cittadini italiani detenuti all'estero. Senza nessuna volontà di interferenza, ma con la chiara intenzione di far pressione per verificare che le condizioni di detenzione rispettino le normative europee che richiamano alla tutela dei diritti umani. Ed è quanto il Governo italiano continuerà a fare in questo come in altri casi simili", prosegue il comunicato.

Ilaria Salis, Min. Esteri Ungheria: "Spero riceva la giusta punizione"



"E' sorprendente che l'Italia cerchi di interferire in un caso giudiziario ungherese". Così il Ministro degli Esteri ungherese, Péter Szijartó, a Roma, dove ha incontrato l'omologo Antonio Tajani, in merito al caso di Ilaria Salis. "Questa signora, presentata come martire in Italia, è venuta in Ungheria con un piano chiaro per attaccare persone innocenti per le strade come parte di una sinistra radicale. Spero sinceramente che questa signora riceva la meritata punizione in Ungheria", ha continuato.

Un clic di troppo su un banner mentre navighi e il servizio aggiuntivo non richiesto a pagamento scatta. Per questo la procura di Milano, servendosi del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche di Roma della Guardia di Finanza e del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Milano e alla Squadra Reati Informatici della Procura di Milano ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal gip di Milano nei confronti di "Tim" e di società Csp (Content Service Provider)/Hub tecnologici per un ammontare complessivo di 322 milioni di euro (248,9 a Tim), "quale profitto del reato di frode informatica commessa in danno dei consumatori mediante illecite attivazioni di servizi premium cosiddetti Vas (Value Added Service)". Gli indagati, per il reato di frode informatica, sono

## Servizi meteo, suonerie e giochi a pagamento (non richiesti): sequestro da 250 milioni a Tim

23 persone appartenenti alle diverse società coinvolte. Il provvedimento arriva dopo le indagini coordinate dal IV Dipartimento della Procura della Repubblica di Milano e condotte da militari specializzati della Guardia di Finanza condotte con perquisizioni, ispezioni informatiche e innovative tecniche di analisi per ricostruire i passaggi attraverso i quali gli utenti dell'operatore telefonico TIM si sono visti addebitare, per il periodo 2017/2020, importi non dovuti per attivazioni indebite dei Servizi a valore aggiunto (VAS) sul proprio dispositivo mobile. Le investigazioni, spiega il procuratore capo meneghino, Mar-



cello viola, hanno rivelato come "fosse sufficiente visitare una pagina web o consultare un'app con il proprio cellulare, talvolta con l'inganno di fraudolenti banner pubblicitari e, senza far nulla (c.d. "0-Click"),

per ritrovarsi istantaneamente abbonati a servizi che prevedono il pagamento di un canone settimanale o mensile. Un business da svariati milioni di euro che ha tratto ulteriore profitto anche dalle attivazioni dei

servizi VAS sulle connessioni mobili usate tra macchine per lo scambio di dati, senza intervento umano (le cosiddette machine to machine, M2M, ad esempio gli impianti di allarme, domotica, ecc.). Oltre al maxi-sequestro da 250 milioni a Tim, altri 8,6 milioni sono stati sequestrati a Engineering Ingegneria Informatica Spa; 7,9 milioni di euro nei confronti di Reply Spa; 1,12 milioni di euro nei confronti della società Boredubuzz (CSP); 1,43 milioni di euro nei confronti della società Digirain (CSP); 53,9 milioni di euro nei confronti del CSP spagnolo Telecoming S.A. per il tramite dell'autorità giudiziaria spagnola.

**CENTRO STAMPA ROMANO**  
 Roma - Via Alfana, 39  
 tel 0633055200  
 fax 0633055219

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
 su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

canale 194  
**extratv** LIVE

di Giuliano Longo

Con la guerra ucraina agli inizi del 2022, la NATO sta aumentando di otto volte la dimensione della sua forza di risposta. Come riferisce la pubblicazione Foreign Policy la sala della guerra a Mons (Belgio) è stata ricostruita per richiamare rinforzi delle truppe e pianificare attacchi militari a lungo raggio sul suolo russo, anche prima che scoppi una guerra vera e propria. I piani potrebbero richiedere ancora anni per essere attuati, ma la maggior parte dei paesi della NATO stanno aumentando le spese per la difesa e la produzione di proiettili di artiglieria. L'esercito russo invece si sta già ricostituendo più velocemente di quanto ci si aspettasse, mentre gli Stati Uniti sono a soli nove mesi dalle elezioni presidenziali in cui il favorito repubblicano Trump potrebbe vincere e già ci si chiede apertamente se saranno in grado di far rispettare l'Articolo 5, la clausola di autodifesa. The Supreme Headquarters Allied Powers Europe (SHAPE) è il bunker costruito nel 1985, ma non in grado di resistere a una moderna esplosione nucleare russa, ma rappresenta il sistema nervoso centrale dei 3 milioni di soldati della NATO, pari a 100 divisioni, dell'esercito in Europa. È anche il luogo in cui un gruppo di strateghi della NATO provenienti da numerosi paesi della Alleanza, hanno ricostruito il comando militare, mentre il Cremlino stava radu-

# NATO, quasi pronta al conflitto tutto europeo con la Russia



mando più di 100.000 soldati per invadere l'Ucraina tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022. Come risposta la NATO fece decollare i jet, mosse carri armati e rafforzò il fianco orientale con più di 8.000 soldati provenienti da 30 paesi. Il compito del comando è dire chi va dove, che si tratti di un bombardiere, di un aereo da caccia o di un sistema di artiglieria a razzo, e cosa colpirà. Per anni è stato il contrario. I tre comandi delle forze congiunte della NATO, che dovreb-

bero dividere la responsabilità della sicurezza in Europa e attraverso l'Oceano Atlantico e riferire al centro di Mons, hanno svolto la maggior parte del lavoro di SHAPE. In particolare nelle guerre in Bosnia, Kosovo, Libia e Afghanistan, dove la potenza militare della NATO è stata espressa principalmente in attacchi aerei, non con interventi sul terreno. Quando Putin invase l'Ucraina, circa l'80% del lavoro di SHAPE faceva capo a Stoltenberg, il leader civile della

NATO, ma le simulazioni al computer hanno subito chiarito che tale approccio non avrebbe funzionato su scala più ampia. In un'esercitazione digitale nel settembre 2022, i funzionari di Napoli, il fulcro delle forze navali della NATO, e di Brunssum, nei Paesi Bassi, il centro nevralgico delle truppe di terra della NATO, hanno detto a SHAPE di farsi da parte: date loro solo i tiratori, i sensori e le truppe, e avrebbero tracciato gli obiettivi. Poi l'Ucraina ha cambiato tutto. Nell'estate del 2023, durante il vertice annuale a Vilnius, in Lituania, l'alleanza ha concesso a SHAPE la capacità di decidere obiettivi. Ora, per la prima volta dalla fine della Guerra Fredda, SHAPE sta utilizzando tale autorità, in tempo di pace. I pianificatori della NATO stanno decidendo quali saranno obiettivi validi sul suolo russo, pianificandoli per Napoli, Brunssum e il comando NATO con sede negli Stati Uniti a Norfolk, in Virginia. A due anni dall'invasione russa, le nazioni della Alleanza hanno schierato 150.000 soldati di terra sul fianco orientale. Ma la NATO non dispone

di truppe proprie. Non ha carri armati. Non ha aerei da combattimento. È compito di ciascun paese preparare le proprie truppe, carri armati e aerei a partire quando l'alleanza li richiede. Il prossimo passo è quello di mantenere una più ampia riserva di forze preparate per una guerra di livello Articolo 5, distinta dai gruppi tattici sul fianco orientale, che dovrebbe avere una dimensione compresa tra la forza di risposta rapida di 300.000 soldati e gli oltre 3,2 milioni di soldati in servizio nei 31 eserciti della NATO. Ad ogni unità verrà assegnato il proprio pezzo di terra da difendere ed eserciterà in base ai piani di guerra della NATO. La spesa per la difesa in Europa è cresciuta di quasi un terzo negli ultimi dieci anni e ben 20 paesi potrebbero raggiungere quest'anno l'obiettivo del 2% del PIL fissato dall'Alleanza. Nella NATO, i membri hanno il controllo fornendo denaro e truppe. Ma solo un alleato che dice "no" può causare grossi problemi, come quando la Grecia si rifiutò di partecipare agli attacchi aerei sull'ex Jugoslavia negli anni '90 o durante l'intervento della NATO nel 2011 per chiudere i cieli della Libia, quando la Germania si rifiutò di fornire i suoi aerei di allarme rapido. L'ipotesi degli strateghi occidentali è che la Russia potrebbe attaccare i Paesi Baltici senza essere in grado di effettuare una invasione totale dell'Europa. Potrebbe trattarsi anche di un attacco ibrido: attacchi informa-

## Putin all'assemblea della Federazione russa: "Nato rischia d'innescare un conflitto nucleare"

I Paesi della Nato rischiano di innescare "un conflitto con l'uso di armi nucleari e di conseguenza la distruzione della civiltà": lo ha detto il presidente russo Vladimir Putin, intervenendo di fronte all'Assemblea federale a Mosca. Nel suo discorso, in riferimento sempre all'Alleanza atlantica, il capo di Stato ha denunciato il rischio che i suoi connazionali diventino vittime di "russofobia". Tra i temi dell'intervento di Putin l'offensiva militare di Mosca in Ucraina.

**"NESSUNA STABILITÀ SENZA RUSSIA FORTE E SOVRANA"**

"Senza una Russia forte e sovrana non ci può essere un ordine mondiale stabile": lo ha detto il presidente Vladimir Putin, durante un discorso di fronte all'Assemblea federale a Mosca.

**"ANCHE NOI ABBIAMO ARMI E POSSIAMO COLPIRE I PAESI NATO"**

Tra i temi toccati da Putin nel suo intervento c'è anche il conflitto armato in Ucraina. In riferimento al supporto militare fornito a Kiev dai Paesi della Nato, Putin ha sottolineato: "Devono capire che anche noi abbiamo armi che possono colpire nel loro territorio".

**"È PRIMA ECONOMIA D'EUROPA, SARÀ QUARTA AL MONDO"**

Né la guerra in Ucraina né le sanzioni occidentali hanno indebolito la Russia, che è anzi più forte di prima e si appresta a diventare la quarta economia mondiale: lo ha detto oggi il capo di Stato Vladimir

Putin, intervenendo di fronte all'Assemblea federale a Mosca. Il suo discorso ha preceduto di poche settimane le elezioni presidenziali, previste a marzo. "Oggi la Russia è la più grande economia d'Europa in termini di Prodotto interno lordo a parità di potere d'acquisto e la quinta nel mondo" ha detto Putin, citato nella diretta web dell'agenzia di stampa Novosti. "Il ritmo e soprattutto la qualità della crescita ci permettono di sperare e addirittura di affermare che nel prossimo futuro potremo fare un altro passo avanti: saremo tra le quattro maggiori potenze economiche del mondo".





di Fabio Marco Fabbri

dal Professor Fabio Marco Fabbri riceviamo e volentieri pubblichiamo

I Paesi del Sahel occidentale – tra colpi di Stato, attacchi jihadisti, ambigue cooperazioni internazionali dove si confrontano milizie private e i “nuovi Wagner” – si collocano in una delle aree più instabili dell’Africa. Osservando Burkina Faso, Mali e Niger, nell’articolato quadro dei continui golpe che creano delle effimere e complesse stabilità, emerge una tendenza verso l’islamizzazione della politica, ma anche la presenza di forti e frammentate correnti anarco-jihadiste che colpiscono ogni aspetto della società e del mercato. In questo contesto, in Niger e Burkina Faso i fondamentalisti musulmani sono i primi a esporsi nelle manifestazioni a supporto dei militari golpisti visti come liberatori, mentre con più tortuosa “realità” presentano in Mali. Così, in Niger – nella grande moschea di Niamey – l’imam salafita Souleymane Maiga Mounkaila, da febbraio, durante la “preghiera del venerdì”, in più occasioni ha indugiato nel sostenere la scelta dei golpisti di ritirare il loro Paese dall’Ecowas, Comunità economica degli Stati dell’Africa occidentale, come scritto in un mio precedente articolo su questa testata il 2 febbraio. Improbabili e strumentali slogan, come “marcia rivoluzionaria” e “lotta contro l’imperialismo”, echeggiano paradossalmente tra le pareti della moschea. Ma la massa dei fedeli poco considera la realtà dei fatti che rappresenta una involuzione di quel poco di libertà guadagnata dopo il travagliato periodo post-coloniale. Nei Paesi del Sahel occidentale la corrente “panafricanista”, oggi supportata dai musulmani, serpeggia tra i social network e nelle strade. Qui le mobilitazioni a favore dei militari autori del colpo di Stato, che ha

# Il dramma dei cristiani del Sahel



rovesciato il presidente nigerino Mohamed Bazoum il 26 luglio 2023, si moltiplicano. I “predicatori” si mescolano con i manifestanti, assumendone la guida, tutti orgogliosi della cacciata dei francesi dal territorio. Ma la connotazione più evidente è che la religione islamica si è ritagliata un ruolo politico determinante. Infatti, in una intervista, l’imam Mounkaila ha affermato: “Quando è il politico a parlare, il musulmano esprime delle riserve; ma quando gli diciamo che è il profeta che sta parlando, vuole andare in battaglia”. Quindi, in Niger e Burkina Faso, al momento, i regimi godono del sostegno dei leader religiosi musulmani, sicuramente ben strutturati tra le maglie della società e più diretti nella comunicazione. Non esattamente speculare è la situazione in Mali, dove l’imam Mahmoud Dicko è oggi uno dei critici più accesi del regime golpista e chiede il ritorno dei civili al potere. Dicko è stato uno dei principali provocatori delle proteste popolari che hanno causato la caduta del presidente



Ibrahim Boubacar Keïta nel 2020 e colui che ha sostenuto, con molti mezzi, il colonnello Assimi Goïta presidente del Comitato nazionale per la salvezza del popolo, ovvero il “dittatore” ad interim del Mali. Una considerazione va fatta sull’ascesa al potere, in Burkina Faso, del capitano Ibrahim Traoré nel settembre 2022. Traoré è stato il primo capo di Stato musulmano dal 1980, in un Paese in cui l’islam rappresenta circa il sessanta per cento e il Cristianesimo, con le sue articolazioni, il venticinque per cento circa. La conquista del potere da parte di un musulmano ha agevolato il coinvolgimento della comunità wahhabita, espressione “ideologica”

saudita, incarnata dall’Msbf, Movimento sunnita di Burkina Faso e di altre correnti islamiche. Il popolo musulmano che affianca queste forme di condivisione religiosa si mobilita con l’obiettivo di condizionare il corso della transizione politica, dando uno spazio maggiore ai musulmani, visto che ritengono che i cristiani abbiano monopolizzato la politica del Paese dall’indipendenza. Insomma, una emarginazione politica basata sul credo religioso. Comunque, il leader spirituale del Msbf, di scuola saudita, l’imam Mohammad Ishaq Kindo nelle sue omelie invita a sostenere lo sforzo bellico contro i gruppi jihadisti che dilagano in gran parte

del territorio e nell’area dei tre confini: Mali, Burkina Faso, Niger. La sua moschea accoglie regolarmente i leader politici. E anche in questo Paese i salafiti sono i primi a sostenere le manifestazioni a sostegno della transizione militare, rispolverando slogan antifrancesi molto popolari tra la massa, oltre a incitare per la cooperazione con la Russia, ormai partner imprescindibile. La realtà globale è il netto fallimento delle politiche di sviluppo occidentali e la cronica corruzione delle ex élite africane ad esse legate. Infatti, questi regimi vagamente democratici nati a partire dagli anni Novanta, e sostenuti dall’ex potenza coloniale francese, hanno generato grandi delusioni di fronte alle quali una certa forma di ritorno all’ordine morale, religioso, rappresenta l’unica alternativa. Quindi, un ritorno fisiologico a una de-laicizzazione, un inserimento della religione islamica prepotentemente all’interno delle “faccende” politiche, soprattutto di matrice golpista. Il tutto nel quadro di una visione antioccidentale che danneggia comunque le realtà cristiane presenti nella regione. In tale contesto, si celebra il funerale della laicità seminata dall’Occidente; i diritti delle donne, degli omosessuali, hanno si spaccato la società ma a oggi contrastano con i valori dell’Islam. In Mali è già vietando l’uso del narghilè; in Niger le preghiere di strada e l’uso del velo sono diventati in questi ultimi anni la norma; le scuole coraniche si sono diffuse in tutti i quartieri capillarmente. Insomma, una de-laicizzazione dalla velocità esponenziale che favorisce l’accanimento contro il fragile mondo cristiano sia da parte delle autorità politico-religiose, sia da parte dei movimenti jihadisti anarchici – od organizzati – che siano. Molto spesso il tutto lontano dalle attenzioni internazionali.

Tratto da L’Opinione

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all’italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con i ban italiani



pagamenti  
contributi inps

**INPS**



Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

## Esteri

## Senegal, Dembelé: “Fallito il golpe del presidente Sall”

Il rinvio delle elezioni come “un tentativo di golpe fallimentare”, sia per il Senegal che per il suo presidente, “aspirante dittatore”: è la prospettiva di Demba Moussa Dembelé, già organizzatore del Forum sociale mondiale a Dakar, ora a capo dell'associazione Africaine de recherche et de coopération pour l'appui au développement endogene (Arcade). In primo piano nell'intervista con l'agenzia Dire c'è uno scontro politico che va avanti ormai da settimane. La decisione del presidente uscente Macky Sall di rinviare le elezioni previste il 25 febbraio ha suscitato contestazioni e proteste di piazza, con disordini e almeno tre vittime. La sua scelta è stata bocciata non solo dai partiti di opposizione ma anche dal Consiglio costituzionale: ora si attende l'annuncio di una nuova data per il voto. Sall ha intanto promesso di rispettare i vincoli costituzionali e di lasciare la guida del Paese il 2 aprile, alla scadenza del suo secondo e ultimo mandato. Secondo Dembelé, la scelta del rinvio è stata “un grande shock nel Paese e anche per la diaspora all'estero”. A confermarlo il corteo del 9 febbraio: “Nonostante non avessero l'autorizzazione del governo, migliaia di persone si sono riversate nelle strade nella capitale e in altre città”. Dembelé ricorda le vittime e le decine di arre-



sti. “Nel Paese molte attività economiche sono state penalizzate”, continua l'attivista, “e ciò ha spinto diverse organizzazioni del settore privato a condannare la decisione del presidente e a chiedere di tenere le elezioni come programmato in origine”. Secondo Dembelé, “il fallimento del golpe è stato certificato dal verdetto del Consiglio costituzionale”. L'esito dello scontro non è però scritto. Si aspetta ancora una data per le elezioni. Ma nel frattempo, secondo Dembelé, “l'immagine del Paese è stata rovinata”. Il riferimento è al Senegal visto e pensato come modello di liberal-democrazia a sud del Sahara. “Sall è l'unico responsabile di tutto questo” accusa l'attivista.

“Il golpe ha rovinato la sua reputazione con gli alleati occidentali e africani; in Senegal invece sarà ricordato da tanti come un dittatore”. Non ha mutato i termini dell'equazione il “Dialogo nazionale” convocato da Sall ma boicottato da più partiti. I suoi lavori si sono conclusi ieri sera nel Centro conferenze internazionali di Diamniadio, la nuova città alle porte di Dakar. Secondo l'Agence de presse senegalaise (Aps), i delegati hanno proposto a Sall di organizzare le presidenziali il 2 giugno. Una data, questa, contestata da più esponenti dell'opposizione: confermerebbe il rischio di una prolungamento del mandato del capo dello Stato. Dembelé non entra nel merito del dibattito e delle proposte

emerse in occasione del Dialogo nazionale. Sottolinea però come ancora domenica, il giorno nel quale in origine dovevano tenersi le elezioni, partiti di opposizione e organizzazioni della società civile abbiano tenuto “un voto simbolico” in più città. “Ancora ieri è stato convocato uno sciopero generale, a conferma del fatto che il presidente è completamente isolato e sulla difensiva” aggiunge Dembelé. “Sall non vuole tenere le elezioni perché sa che il suo candidato sarebbe sconfitto sonoramente”. (DIRE) Roma, 28 feb. – Il riferimento è anche all'esclusione di due candidati di punta dell'opposizione: Karim Wade, figlio dell'ex capo di Stato Abdoulaye Wade, e Ousmane

Sonko, dirigente del partito Pastef. In entrambi i casi la scelta era stata del Consiglio costituzionale. Lo stop a Wade era stato legato al fatto che al momento della consegna dei suoi documenti il figlio dell'ex presidente, nato a Parigi da padre senegalese e madre francese, aveva ancora la doppia nazionalità. Una circostanza, questa, incompatibile con i requisiti fissati nella Costituzione. Non era bastato che, dopo aver presentato la propria candidatura, Wade avesse confermato di aver rinunciato alla cittadinanza francese. Differenti le ragioni di esclusione per Sonko, a capo di Pastef, acronimo per Patriotes africains du Senegal pour le travail, l'ethique et la fraternité. La sua candidatura era stata ritenuta “irricevibile” in ragione di una condanna a sei mesi di carcere per “diffamazione e ingiurie pubbliche”. Le decisioni del Consiglio costituzionale erano sembrate dover favorire Amadou Ba, primo ministro designato da Sall come candidato della sua coalizione Benno Bokk Yaakaar (Bby). Nuovi orizzonti potrebbero aprirsi ora con un'ultima proposta di Sall: l'adozione, da parte del Consiglio dei ministri, di un disegno di legge di amnistia che cancellerebbe i reati connessi alle manifestazioni politiche in Senegal tenute tra il 2021 e il 2024.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

**Prima Pagina News**

**ppn**

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginanews.it

**STENI**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

**MISSION**  
La STENI, si ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

La STENI, si opera su l'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, sul viale dove le attività amministrative ed operative sono allo sviluppo di ricostruzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata al Tirreno del cantiere navale di Genova Gestri Ponente, per lo sviluppo delle attività operative legate al settore navale.



CENTRO STAMPA ROMANO

Roma - Via Alfana, 39

tel 06 33055200

fax 06 33055219



## ★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

---



- ★ volantini,  
locandine e manifesti  
biglietti da visita  
inviti e partecipazioni  
cartoline e calendari  
buste e carte intestate
- 

## ★ Stampa riviste e cataloghi

---

